



Notiziario Regionale UILP - Prop. Uilp
Emilia-Romagna Via Serena, 2/2 -
Bologna 40127
Dir. Responsabile Francesca Specchia -
Aut. Trib. Bologna N° 6748 del
16/12/1997Spedizione in abbonamento
postale art. 2 comma 20/c legge 662/96
Filiale Bo - stampato in proprio
Numero 2 Anno 2015

Dove eravamo rimasti...

di Rosanna Benazzi

Segretaria generale UILP Emilia-Romagna

Già, dove eravamo rimasti? Eravamo rimasti al 16 Luglio 2015 seconda riunione del Tavolo di confronto tra le tre Segreterie Nazionali dei pensionati con il ministro Giuliano Poletti. La delegazione Uilp era guidata dal Segretario generale Romano Bellissima.

A detta degli intervenuti il confronto, che si è svolto in un clima costruttivo, ha consentito, alla nostra parte, di esprimere tutta l'urgenza di interventi strutturali a favore della condizione economica dei pensionati e degli anziani.

Le parti hanno convenuto di proseguire il confronto con due tavoli tecnici che dovranno affrontare sia la questione del sistema di perequazione (rivalutazione degli assegni pensionistici e l'eccessivo carico fiscale a danno dei redditi da pensione), sia gli aspetti legati alla condizione sociale degli anziani (contrasto alla povertà e alla non autosufficienza).

La costituzione dei due tavoli di confronto non è avvenuta per caso o per volontà del Governo ma è il risultato di mesi e mesi di mobilitazione dei sindacati dei pensionati.

Assemblee, presidi davanti alle Prefetture, incontri con i Parlamentari della nostra regione.

Eravamo presenti al presidio organizzato da SPI-FNP-UILP il 24 Giugno davanti al Pantheon in concomitanza con l'avvio della conversione in legge del decreto sulle pensioni. Le tre organizzazioni dei pensionati sono state ricevute dal Presidente della Camera Laura Boldrini.



Il 29 giugno il sindacato pensionati dell'Emilia Romagna ha incontrato i parlamentari eletti in regione. L'occasione della riflessione comune è stato l'avvio della discussione parlamentare sul Decreto che dà attuazione alla sentenza della Consulta sul blocco delle pensioni deciso dal Governo Monti.



Comunicato Stampa

«Faccio molta fatica a convincere alla calma i miei associati, la tensione è altissima perché siamo sempre noi pensionati a dare sangue, mentre non ci viene dato ciò che ci spetta». Ricordando «quel 63% di persone che in Emilia-Romagna non è andato a votare», incita le istituzioni a fare di più per i cittadini, perché sta nascendo una disaffezione senza precedenti. «Rimanendo uniti e tramite il dialogo costruttivo, continueremo a fare pressione - conclude- saremo anche in Senato non appena comincerà la discussione».

Rosanna Benazzi 29 Giugno

Eravamo presenti il 14 luglio 2015 in piazza Pantheon colorata dalle bandiere della manifestazione unitaria dei pensionati.



Eravamo lì per esprimere la nostra insoddisfazione sul decreto di applicazione della sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale inerente al blocco della rivalutazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo.

Comunicato Stampa 14 Luglio

«Chiediamo che il decreto sia migliorato – osserva il segretario generale Uil Pensionati Emilia Romagna, Rosanna Benazzi che ha guidato la delegazione regionale – così da renderlo più equo e rispondente alla sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito l’incostituzionalità del blocco della rivalutazione delle pensioni di importo superiore a tre volte il minimo per il biennio 2012-2013. Il Parlamento deve ristabilire il montante delle pensioni in essere e incrementarlo per impedire che il danno verso i pensionati diventi permanente».

La crisi economica che ha investito il Paese in questi anni, ha coinvolto pesantemente i pensionati e gli anziani. In molte parti d’Italia tante famiglie hanno vissuto del solo reddito da pensione dei nonni. Qui non si tratta di fare battaglie ideologiche, si tratta di considerare che i redditi da pensione, opportunamente tassati, non solo hanno contribuito, una volta di più a risanare il Paese dalle politiche dissennate dell’ultimo decennio, ma si sono sostituiti ad un welfare carente nell’aiuto alle famiglie impoverite da questi anni di recessione economica.

Le questioni che abbiamo posto, e che è inutile elencare dal momento che tutti noi le conosciamo bene, e sulle quali ci stiamo impegnando da anni, sono ora sui tavoli del Ministero ed è da quei confronti che dovremo ottenere le nostre risposte. E’ a questo proposito che dovremo, in ogni territorio regionale, sviluppare tutte le nostre iniziative ed azioni sindacali.

Quindi dovremo continuare a tenere alta l’informazione per il massimo del coinvolgimento verso i nostri iscritti e verso tutti i cittadini. Forse dovremo cercare di comunicare meglio per rendere gli italiani consapevoli, di quello che una volta era dato per scontato: “nessuno regala nulla a nessuno”. Ma questo molto spesso si dimentica, le cose si danno per acquisite una volta per tutte e i diritti conquistati, pagando anche prezzi altissimi, possono sempre essere rimessi in discussione trovando una teoria economica a supporto.

Un esempio può essere la nuova legge che regola i rapporti di lavoro. Molti di quei diritti sono stati ridotti o manomessi in nome di un feticcio come la flessibilità. Purtroppo il problema del nostro Paese non è mai stata la rigidità nel rapporto di lavoro, ma la mancanza di lavoro. I nostri “capitani coraggiosi”, coloro che dovrebbero essere l’élite illuminata della Confindustria, in soldoni, “i padroni”, dove sono? Hanno smesso da anni di investire in Italia. Nel nostro Paese non esiste più una grande industria in grado di dare lavoro vero ai giovani ed ai meno giovani. Questo è, più che la flessibilità, è il nostro vero problema, creare lavoro vero, lavoro produttivo che sia in grado di riportare l’Italia fra i Paesi che producono eccellenze, e non solo alimentari.

Tutto questo si colloca in un momento drammatico. Sta accadendo sotto i nostri occhi un esodo di persone – perché tali sono anche se li chiamiamo con tanti termini, ma di questo si tratta: persone – che fuggono dalla guerra e dalla fame. Fuggono da disastri, molto spesso procurati dalla miopia politica di quelle nazioni che fino ad ora hanno tardato a prendere coscienza del fenomeno. Questo sarà un

problema per tutti, e a nessuno sarà consentito di tirarsene fuori con slogan più o meno populistici. I muri non hanno mai fermato nessuno, come ci insegna la storia, i muri prima o poi cadono: tutti.

E allora dobbiamo chiederci prima di tutto cosa fare, e poi come farlo e dove. La nostra generazione la guerra l'ha vissuta e quindi sappiamo di cosa stiamo parlando quando parliamo di profughi; in un momento della nostra vita lo siamo stati tutti, chi più, chi meno. La solidarietà non può essere una parola vuota, ma non può essere la sola risposta a un fenomeno che diventerà strutturale e coinvolgerà tutti, anche noi, il nostro modo di vivere, i nostri rapporti con gli altri. Molte delle nostre convinzioni saranno destinate a modificarsi.

Come vedete i mesi che ci aspettano non saranno dei più tranquilli, ma penso che se crediamo a queste nostre riflessioni avremo anche la capacità di affrontarle con un sindacato sempre più unito. Siamo consapevoli che l'insieme dei provvedimenti della nostra vertenza, anche se attuati gradualmente, saranno una spinta ad una migliore e solidale politica europea. Politica che interessa, non solo milioni di pensionati, ma soprattutto milioni di giovani che potrebbero guardare al futuro con meno preoccupazione.

Comunicato Stampa

Romano Bellissima

Segretario Generale della UIL Pensionati



Positivo il secondo incontro di Spi, Fnp, Uilp con il ministro Poletti 16 Luglio 2015

È stato deciso di istituire due tavoli tecnici su due macro aree tematiche, in cui elaborare proposte concrete, per trovare poi le modalità più efficaci

per incardinarle nel contesto della prossima legge di stabilità:

- **Fisco e previdenza, tutela del reddito** (in particolare, come ripristinare il diritto dei pensionati a una reale tutela del loro potere d'acquisto; modifiche del meccanismo di rivalutazione delle pensioni all'inflazione; ampliamento della cosiddetta quattordicesima; tassazione delle pensioni, che oggi è tra le più alte d'Europa; no tax area, che vede ancora una differenziazione tra lavoro dipendente e pensioni).

- **Politiche sociali, povertà, non autosufficienza** (in particolare, adeguamento del Fondo nazionale per la non autosufficienza; legge quadro nazionale per la non autosufficienza; analisi delle condizioni specifiche che determinano la povertà nelle persone anziane, con attenzione alle donne pensionate sole).

Comunicato stampa di Rosanna Benazzi

A proposito di ... rimborsi ai pensionati, interessati poiché rientranti nel blocco previsto dalla manovra Monti del 2011, e parzialmente riconosciuti dalla legge 109 del luglio 2015, la segreteria Nazionale UIL Pensionati nell'esprimere tutta la propria insoddisfazione per tale soluzione ribadisce che continuerà nelle sedi istituzionali a ricercare il modo per come sanare a tale ingiustizia, compreso l'avvio di qualche "causa pilota" nei territori, facendosi carico dei relativi costi, senza bisogno di coinvolgere tutti i pensionati con il rischio di esporci e, soprattutto, di esporli a spese elevate.

I nostri uffici territoriali UILP dell'Emilia-Romagna sono a completa disposizione di chiunque desideri informazioni a tale riguardo e soprattutto nel consigliare a quei pensionati che comunque fossero intenzionati a proseguire singolarmente nelle azioni legali, di farsi mettere per iscritto che gli eventuali **costi giudiziari non dovranno essere a loro carico, ma ad esclusivo carico dei promotori delle stesse azioni!**

La UILP ritiene suo preciso dovere tutelare i propri iscritti, i pensionati, anche da eventuali errori di valutazione delle iniziative che in queste settimane con faciloneria, **"suadenti" opportunisti si propongono di intraprendere, che potrebbero aggiungere al danno subito anche la beffa di ulteriori perdite di reddito derivanti dai costi delle cause.**

Patto Regionale per il Lavoro

Il 20 luglio 2015 è stato siglato da CGIL, CISL, UIL Regionali il Patto Regionale per il Lavoro con la Regione, il Sistema delle Autonomie Locali, le Associazioni Imprenditoriali e l'Università.

Sarà importante portarlo a conoscenza e poterne condividere i contenuti (sviluppo, imprese e lavoro) con la maggior parte dei lavoratori e (welfare inclusivo, aperto, dinamico e partecipato) con i pensionati, evidenziandone soprattutto la metodologia di confronto e concertazione presente in questa Giunta.

In ricordo di Vincenzo Petrosino

Maurizio Paganelli

Segreteria UIL Pensionati Cesena

Quando ti viene a mancare un amico, una persona simpatica

per certi versi solare, perché non se la prendeva mai, anche se a volte

lo scherzo era lungo e insistito, ti accorgi che non gli hai dato

quel qualcosa di più, questo è grave e sento che già manca tanto.

Noi tutti sapremo riempire il vuoto della tua dipartita, sapendo che in fondo

Non sei mai partito? Tu eri fatto anche di cose buone, le teniamo per noi.

Ora tutti sapevamo gli ultimi 3 mesi che stava "combattendo" contro

i mulini a vento e 10 giorni prima del suo addio, alla casa di cura

lo avevo visto stanco e non col suo solito sorriso, ma non credevo che

avrebbe prenotato il viaggio con Italo così presto. Lui c'era sempre, poche

le volte che mi ha detto no, anche se essendo nato a Sala Consilina, suo

paese che non rammentavo mai allora, era sempre un po' il classico

personaggio del sud, ora con ulteriore ritardo devo ringraziarti Pietro, proprio

per i tanti dispetti "buoni" che ti preparavo con altri che tu sai, e ti organizzavamo.

D'altronde siamo un'organizzazione, la tua Organizzazione che difendevi con un

Amore esagerato, veniva sempre prima lei naturalmente dopo la tua adorata

Bianca, la U.I.L., poi la U.I.L.P. era na cosa Grande. Lo scherzo migliore ripetuto

alla noia ma che riusciva perché tu eri un po' il De Filippo Eduardo, del teatro:

"Si andava a una riunione a una manifestazione, arrivati a Cesena io e un altro in

particolare scendevamo dall'alto Savio e prima facevamo la colazione: Bombolone caffè o cappuccino,

poi quando Tu ci venivi incontro, Giulio attaccava, "ho dovuto

mangiare 2 bomboloni caldi, poi il caffè fatto da quella morettina sai come è il

nostro segretario, lui deve passare tutte le bariste carine, dei dintorni." Allora Pietro

"Beh! e a me gnènt". "Di Pietro o tfè spustè dato che conosci un sacco di persone

in alto, Mercato Saraceno al posto di Cesena e Bologna la porti a Bagno di Romagna

così i bomboloni li becchi prima tu di quel bugiardo di Giulio" Allora il nostro

Vincenzo: "Alora a l'ha io capida, io arrivo in ritardo". E giù tutti le nostre risate.

Oppure Mario con la storia Dla Moj de suldè, una persona inventata di sana pianta

che Vincenzo liquidava: "Tènt me an la cnos". (Io non la conosco.)

Però ora che te ne sei andato in un posto Migliore, così ha detto il reverendo nella sua omelia, io ti rammento rubando qualche frase a un frate eccelso della Romagna, padre Agostino V. Reali: "Ore di mestizia greve quando se ne va un amico e non sono ancora fiorite le stelle."

Ciao Pietro.